

Mendrisio, 26.06.2017

Egregio Signor sindaco,
Egregi Signori municipali,

avvalendoci delle facoltà date dall'art. 65 LOC e 34 del regolamento comunale presentiamo la seguente

Interpellanza: Buonanotte Sagra dell'Uva

Rifacendoci a quanto riportato dagli organi di stampa negli scorsi mesi e alle disposizioni dell'ordinanza municipale numero 7.7.90.01 del 4 aprile 2017, intendiamo sottoporvi alcuni interrogativi riguardo la nuova concezione della 61^a edizione della Sagra dell'Uva, da quest'anno proposta sotto la nuova denominazione in "Sagra del Borgo".

Innanzitutto teniamo a sottolineare il nostro apprezzamento per una manifestazione che in più di mezzo secolo di storia ha saputo ravvivare il ricordo e la consapevolezza dell'importanza della vite per il Mendrisiotto (con ben 120 ettari di terreno destinati alla vigna, Mendrisio è il comune più vitato del Canton Ticino. Cfr. <http://mendrisio.ch/mendrisio-terra-di-vite/>) e ravvivare il borgo favorendo l'aggregazione dei partecipanti.

È forse vero che negli ultimi anni l'aspetto di richiamo alla cultura e alla tradizione vinicola della Sagra è andato in parte perduto, e non contestiamo perciò di principio il desiderio di cercare di recuperarlo tramite un'impostazione di fondo diversa, come quella proposta dal nuovo Ente organizzatore. Riteniamo però che tale concetto non debba forzatamente entrare in contrapposizione con lo spirito d'aggregazione e il desiderio di un momento di festa serale che negli anni è indiscutibilmente divenuta una parte fondamentale della manifestazione. Anticipare la chiusura della Sagra di un'ora (suono e ballo nelle corti e nei centri di ristorazione terminati entro le 23.00, spacci chiusi entro le 24.00, zona sgomberata entro l'01.00), mentre a livello cantonale ci si muove per prolungare l'apertura dei bar fino alle 02.00 ci sembra oggettivamente un controsenso. In primis se pensiamo che la manifestazione è qualcosa di eccezionale per il borgo e si tiene unicamente durante un solo finesettimana all'anno, da più di mezzo secolo. Interrogati dal Corriere del Ticino il 6 aprile di quest'anno, quattro giovani consiglieri comunali (tra cui tre degli gli interpellanti) su cinque si sono dimostrati

particolarmente scettici a fronte di questo cambiamento e possiamo ben credere che non siano gli unici a Mendrisio.

Ricordiamo inoltre che la Sagra rappresenta un punto di riferimento fondamentale per tante associazioni della regione, che con il ricavato della manifestazione riescono a finanziare la loro attività sociale nei campi più disparati per tutto il resto dell'anno. A nostro avviso, una limitazione dello spazio e dell'orario potrebbe pregiudicare la possibilità per tali associazioni di riuscire a raggiungere i medesimi risultati a livello economico. Circostanza che potrebbe poi portare ad imporre un ridimensionamento delle loro attività.

Oltre al cambio di nome e di concezione, è mutato anche il comitato organizzatore dell'evento. Questo poiché, secondo quanto affermato riportato dai media, al termine dell'ultima edizione della Sagra dell'Uva, il Municipio ha deciso di non voler più confermare la collaborazione con il precedente comitato organizzatore. Indiscutibilmente, la Sagra è una manifestazione importante anche a livello di cifre (con più di 30'000 visitatori e una cifra d'affari sulle centinaia di migliaia di franchi) e un supplemento di informazione rispetto a quanto comunicato sinora ci sembra dunque legittimo e neanche doveroso.

Ciò posto, chiediamo dunque:

1. Quali altre organizzazioni, oltre a quelle designate, si sono proposte per l'organizzazione della Sagra di quest'anno?
2. Come è stata promossa – tra le associazioni già presenti nelle scorse edizioni e altri potenziali interessati – la volontà interrompere la collaborazione con il vecchio comitato organizzatore della Sagra e l'intenzione di ricercare nuovi soggetti disposti ad assumere il compito di organizzare la manifestazione (albo comunale, foglio ufficiale, ...)?
3. Quali sono stati i criteri di scelta? Sono stati stabiliti criteri di idoneità e criteri di aggiudicazione?
4. Non ritiene il Municipio che, date le cifre e la storia della Sagra, sarebbe stato opportuno istituire un concorso pubblico (come avviene ad esempio per la gestione della Rotonda del Festival del film di Locarno)?
5. Stando a quanto riportato dai media, la decisione di limitare l'orario di apertura serale sarebbe stata presa per favorire l'attrattività della Sagra durante il giorno. Perché si è scelta questa via, che, in tutta evidenza, appare poco "giovanile", per ripensare la Sagra?
6. Viste le reazioni piuttosto scettiche su questo punto, il Municipio e ente organizzatore potrebbero considerare un cambio di posizione?
7. A tal proposito, il Municipio ha consultato gli esercenti del borgo in merito alla limitazione dell'orario che potrebbe generare loro problemi di ordine pubblico al termine della manifestazione (che tuttavia non corrisponderebbe con l'orario di chiusura dei bar)?
8. Non crede il Municipio che con una limitazione dello spazio e dell'orario di apertura delle mescite gestite dalle associazioni, gli incassi totali di queste ultime potrebbero diminuire?

9. Il Municipio non crede che questa limitazione potrebbe portare ad una diminuzione degli stand e quindi delle associazioni che prenderanno parte alla manifestazione?
10. Con quali criteri oggettivi concordati tra Municipio ed Ente organizzatore si intende selezionare le associazioni che potranno prendere parte alla prossima Sagra?
11. La Sagra si svolse nelle sue prime edizioni a Balerna, e non nel borgo di Mendrisio. Inoltre, il tema della festa è quello della vendemmia. A quale scopo si è deciso di cambiare una denominazione ampiamente riconosciuta dentro e fuori dal Ticino (e forse anche più calzante)?
12. Essendo la Sagra l'evento più frequentato di Mendrisio, al fine di limitare la produzione di rifiuti, il Municipio non ritiene opportuno imporre l'uso di bicchieri riutilizzabili dietro deposito (per esempio di 5 franchi, come avviene in altre città svizzere)?
13. Qualora il comitato organizzatore non dovesse riuscire a far fronte a questa richiesta, il Municipio potrebbe considerare l'idea di dotarsi di uno stock di bicchieri riutilizzabili da mettere a disposizione (facendo eventualmente pagare unicamente le spese di noleggio e/o lavaggio) delle manifestazioni sul territorio?

Nell'attesa di una risposta, porgiamo i nostri più distinti saluti.

I consiglieri comunali:

Andrea Ghisletta (Insieme a Sinistra, primo firmatario), Gianluca Padlina (PPD e Generazione Giovani), Andrea Stephani (i Verdi), Alessandra Tela (Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali)

.....